



Martedì 31/05/2022

Fondazione Studi: per dare input al mercato del lavoro e favorire il ricambio generazionale servono formule più "elastiche" di pensionamento

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Introduzione di formule più¹ elastiche di pensionamento che possano garantire un ricambio generazionale.

Questa, secondo un'analisi di Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, potrebbe essere una soluzione per riformare il sistema pensionistico italiano: una Quota 100 o 102 veramente flessibile, quindi, che combini anzianità contributiva e vecchiaia, in luogo della formula rigida finora prevista dalla normativa, con lo scopo di dare un input al mercato del lavoro, favorendo il ricambio generazionale.²

Dalle elaborazioni della Fondazione Studi effettuate sulla base dei dati Inps, sono circa 470mila i lavoratori di età compresa tra i 61 e i 66 anni che presentano un'anzianità contributiva superiore ai 34 anni e inferiore ai 41, soglia a partire dalla quale si può accedere alla pensione di anzianità .

Secondo la Fondazione Studi, però², le considerazioni sulla flessibilità devono necessariamente tenere conto delle necessità di contenimento della spesa e di sostenibilità dei costi a carico dello Stato in un'ottica di corrispondenza tra contribuzione effettivamente versata e oneri correnti di spesa pensionistica. Per questo motivo, solo considerando il valore medio delle future pensioni anticipate sarà possibile mettere a terra una formula che riduca il valore della pensione per garantirne la sostenibilità .

Per raggiungere tale scopo si delineano quindi due possibili scenari: una parziale conversione al metodo contributivo per i beneficiari di quote retributive di pensione o, ancora, una riduzione percentuale proporzionale all'³anticipo, secondo un meccanismo analogo rispetto a quello originariamente previsto dalla Riforma Fornero, per chi accedeva alla pensione anticipata con meno di 62 anni.

Clicca qui per leggere l'³approfondimento.

<https://www.consulentidellavoro.it>